

Torna la "pantera" in tutta Italia A Milano studenti e tafferugli

50 mila ragazzi, cortei pacifici a Torino, Roma e Napoli

il caso

ANTONIO PITONI
ROMA

La «pantera» torna a ruggire. Con cortei organizzati in tutta Italia. Da Torino a Napoli, da Roma a Milano: una quarantina di cortei e 50 mila persone, secondo gli organizzatori, mobilitati «contro la scuola di classe» proprio nel giorno in cui il governo ha portato in Consiglio dei ministri il ddl della sua riforma. Una contestazione anticipata dal blitz notturno a Roma, davanti al ministero dell'Istruzione, per rivendicare misure che mettano «al centro chi vive la scuola pubblica ogni giorno, in primis gli studenti».

Tafferugli a Milano

Cortei quasi dovunque senza incidenti. Milano a parte, dove non sono mancati momenti di tensione fra i manifestanti e le forze dell'ordine, quando gli studenti (circa mille), dietro allo striscione «Expo + Jobs Act + Buona Scuola = un futuro di m....», si sono diretti verso il palazzo della Regione Lombardia. Risultato: tafferugli, lancio di vernice rosa spruzzata da estintori sulla polizia e risposta con i lacrimogeni da parte delle forze dell'ordine. Evitato comunque lo scontro fisico tra manifestanti e agenti, che hanno proceduto al fermo di uno studente, portato in questura per accertamenti. Poco prima all'Expo Gate di largo Cairoli alcuni studenti hanno lanciato uova lamentando scuole fatidici e strumentazione non adeguata.

Roma in marcia

Partita da piazza della Repub-

blica, esibendo in testa al corteo lo striscione «12 marzo, una generazione che non si arrende», la manifestazione romana ha fatto rotta verso il centro attraversando via Cavour (dove si è alzato un altro striscione: «Bloccate la Bce, ci vediamo sulle barricate a Francoforte»), via dei Fori Imperiali fino al traguardo, in piazza Santi Apostoli, a pochi metri di distanza dalla sede della Commissione europea. Una protesta, ha sottolineato uno degli organizzatori, anche «contro l'austerità dell'Ue che ha condotto l'intero popolo greco alla fame». Flash mob, invece, davanti al Miur, dove studenti vestiti da clown hanno rivendicato «una scuola che sia buona per davvero».

Da Torino a Cagliari

Anche nel capoluogo piemontese, i manifestanti hanno preso di mira la sede del ministero, in corso Vittorio Emanuele, ber-

sagliandola con un lancio di matite e penne. Mentre a Cagliari anche i sindaci sono scesi in piazza per protestare contro il piano di ridimensionamento scolastico della Giunta Pigliaru che prevede il taglio degli istituti con pluriclassi. Insomma, motivazioni e istanze di carattere più localistico in Sardegna. Tornata, invece, sui temi nazionali a Genova. «Non stremo fermi a guardare», «non un passo indietro per un'istruzione gratuita», recitano gli striscioni, che aprono il corteo nel capoluogo ligure.

Napoli in piazza

«La scuola è nostra e non di chi la giostra», invocano gli studenti a Napoli, chiedendo che l'istruzione resti pubblica, contro ogni ipotesi di privatizzazione e una «riforma che ci nega i diritti».

In piazza anche gli insegnanti per rivendicare il diritto all'assunzione.

A Torino

I manifestanti hanno preso di mira la sede del ministero, in corso Vittorio Emanuele, bersagliandola con un lancio di matite e penne

40 cortei
Studenti «contro la scuola di classe» proprio nel giorno in cui il governo ha portato in Consiglio dei ministri il ddl della sua riforma

